

Maratona di New York Il messicano Espinosa trionfa a Central Park Pippig primadonna

NEW YORK. Una bella giornata di sole ha fatto da scenario alla 24ª edizione della maratona più famosa del mondo. Condizioni atmosferiche che hanno confortato l'accreditata pattuglia di specialisti messicani, già protagonisti negli ultimi anni a New York. Ed alla fine l'ha spuntata proprio un atleta centroamericano, quell'Andrés Espinosa, 30 anni, che aveva sfiorato il successo nel '91 e nel '92 terminando entrambe le volte secondo. Il messicano, partito con il tempo numero 2, si è imposto nell'ottimo tempo di 2 ore 10 minuti e 03", una prestazione che gli è valsa l'assegnazione di

20.000 dollari (32 milioni di lire) spettante al vincitore, oltre alla Mercedes-Benz tradizionalmente destinata al primo classificato. Espinosa ha preceduto lo statunitense Bob Kempainen (2 ore 11'02") e l'altro messicano Arturo Barrios (2 ore 12'20"). Quest'ultimo è salito sul podio di New York dopo essere stato a lungo primatista mondiale dei 10.000 metri.

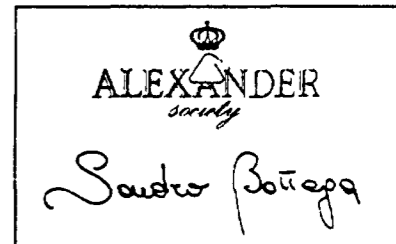
Vittoria secondo pronostico nella competizione femminile, ma molte sorprese per quanto riguarda le posizioni retrostanti. A tagliare per prima il traguardo, posto come sempre all'interno di Central Park, è stata la ventottenne tedesca Uta Pippig, che ha concluso la gara in 2 ore 26'23", riscontro cronometrico di eccellente valore ma superiore a quanto hanno saputo fare le formidabili fondiste cinesi, autentiche protagoniste della stagione però assenti negli Stati Uniti. Due outsider hanno completato il podio. Secondo posto per l'ennesima rappresentante del Messico, Olga Appel (2 ore 28'55"), dietro di lei la francese Nadia Prasad (2 ore 30'16").



X ACIREALE-COSENZA	0-0	ATALANTA-PARMA	0-0
X ANCONA-F ANDRIA	0-0	FOGGIA-SAMPDORIA	0-0
1 BARI-BRESCIA	4-0	GENOA-INTER	0-0
X LUCCHESI-PADOVA	2-2	JUVENTUS-CAGLIARI	0-0
2 MODENA-FIORENTINA	0-1	LAZIO-TORINO	0-1
2 MONZA-VERONA	0-1	LECCE-ROMA	0-1
X PALERMO-VENEZIA	0-0	MILAN-NAPOLI	0-0
1 PESCARA-ASCOLI	1-0	PIACENZA-UDINESE	0-0
X VICENZA-PISA	2-2	REGGIANA-CREMONESE	0-0
X PISTOIESE-SPAL	1-1	CESENA-BARI	0-0
1 LEGNANO-PAVIA	1-0	PADOVA-BRESCIA	0-0
1 SANGIUSEPPESE-CERVETERI	1-0	LIVORNO-FANO	0-0
X VIGOR LAMEZIA-BISCEGLIE	2-2	CATANZARO-TRAPANI	0-0

MONTEPREMI
QUOTE ai 418 vincitori con +13- L 24 829 189 604
agli 8 220 vincitori con +12- L 29 699 000
L 1 404 500

● La partita Milan-Napoli sarà trasmessa da Tele+ due alle ore 20.30
● La partita Verona-Lucchese si giocherà sabato 20-11-93 (Tele+ due ore 20.30)



Domenica 21-11-93 / ore 14.30
ATALANTA-PARMA
FOGGIA-SAMPDORIA
GENOA-INTER
JUVENTUS-CAGLIARI
LAZIO-TORINO
LECCE-ROMA
MILAN-NAPOLI
PIACENZA-UDINESE
REGGIANA-CREMONESE

Sport

Il tecnico della nazionale teso e con poca voglia di parlare vivacizza una tranquilla domenica escludendo Signori dalla partita. «Affaticato» è la versione ufficiale, ma sembra che il ct lo abbia punito per qualche dichiarazione di troppo

Sacchi, calcio e castigo

Settimana decisiva per la Nazionale italiana di calcio mercoledì a Milano (ore 20.30, arbitra il polacco Wojcik) l'Italia si gioca la qualificazione ai Mondiali '94 in novanta minuti contro il Portogallo. Può bastare un pareggio, in quel caso, visto che le due squadre hanno gli stessi punti in classifica (14) dopo 9 gare, deciderebbe la differenza-reti, favorevole agli azzurri (21 gol segnati, contro 18)

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
FRANCESCO ZUCCHINI

FIRENZE. Una volta il suo pupillo era Signorini ma oggi il suo pupillo forse non si chiama Signori Sacchi non fa sconti a nessuno e a 48 ore dalla sfida finale di San Siro coi portoghesi potrebbe far rotolare una testa quella del bordo laziale che forse «storia testate» è un po' montata. Quella di queste ore in cui però fra i morioni e i sussurri è una certezza che l'attaccante non ha giocato i amichevole di ieri pomeriggio. Una precauzione (prima di Tullinn Signorini andò ko proprio in azzurro) o un castigo?

È il «giallo» del giorno e ognuno dà la sua interpretazione. Signorini non ha giocato

perché era affaticato. Signorini stava bene ma Sacchi non gli perdona certi recenti atteggiamenti. Signorini sta così così e allora Sacchi ne approfitta mettendone Evani per bilanciare meglio una squadra che con l'inserimento di Donadoni (al posto di Albertini) è meno abile nell'interdizione e nello stesso tempo dà una lezione al giocatore. Se ne possono dire tante. L'unica certezza è che nella partita di ieri sulla fascia sinistra in coppia con Maldini c'era Evani. Oggi ne sapremo anche di più.

La realtà però è che contro i portoghesi giocherà la 19esima versione della Nazionale italiana in 19 partite insomma

si cambia ancora poco male. L'obiettivo sarà centrato, altrimenti addio. Che ci porti negli Usa o meno. Sacchi resterà comunque l'allenatore dal castigo facile. L'uomo tutto d'un pezzo dà e toglie insegna e ammonisce ordina e punisce. Remember Zenga and Vialli, ma non solo. Se sarà confermata la versione del castigo fra i precedenti c'è da annoverare anche Costacurta. Così la formazione più probabile al momento è questa: Pagliuca Benarrivo Maldini Stroppa Costacurta Baresi Donadoni D. Baggio Casiraghi R. Baggio Evani.

«Giallo» a parte. Sacchi mercoledì siederà anche la tradizione le sue Nazionali a novembre deludono. Fu così il 13 novembre '91 a Genova (1-1 con la Norvegia) e il 18 novembre '92 (0-0 a Glasgow con la Scozia). In compenso mercoledì il ct ritrova San Siro lo stadio dove ha vinto tutto costruendo la sua fama e la sua gloria sportiva. In attesa di ritrovare San Siro, ieri Sacchi ha ritrovato Firenze per la prima volta. I tifosi non hanno lo schiavo (anzi) hanno applau-

di) la Nazionale Casiraghi e soprattutto Roberto Baggio. Solo perché gli ultrà della «Fiesole» erano in trasferta a Modena? Forse no.

In conferenza stampa Sacchi è stato sbrigativo era teso e anche arrabbiato col mondo. «Vincerà chi è più bravo se sarà il Portogallo a mentire giusto che siamo noi a stare a casa», ma in realtà non sembrava affatto convinto di quell'ipotesi. E sulla valanga di sospetti che i portoghesi vi hanno scaraventato contro? «Non li commento neppure». Ma è stato l'allenatore Queiroz il più accanito accusatore non eravate amici una volta? «Capita di dire cose che poi vengono interpretate diversamente. A Queiroz dico in bocca al lupo». Ma il Sottile della squadra dopo queste due amichevoli (giovedì scorso 5-2 all'Empoli ieri 4-0 alla Fiorentina baby)? «Stavolta siamo andati benino meglio che contro l'Empoli. Molto ordinati con patti attenti direi fin troppo concentrati». Ed è stato l'ultimo sussulto gli occhi più spiritati di Italia dopo quelli di Schuster hanno cominciato a «flora» altrove.



A sinistra il laziale Beppe Signorini tenuto ieri a riposo ufficialmente per motivi fisici. Sopra Sacchi e Matarrese scherzano mentre assistono alla partita di allenamento di domenica 21-11-93. In alto un'immagine della maratona di New York

Vigilia agitata per il biancazzurro Malanni ma anche stress da celebrità

Il caso Signori tiene banco Gioca o non gioca?

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
STEFANO BOLDRINI

FIRENZE. Lui un «caso»? No forse è troppo e il clan azzurro compatto dice che «Signorini gioca giocherà di sicuro» che ci sarà anche lui in somma in campo all'assalto del fortunato portoghese. Lo giurano in tanti compreso chi come Evani è il primo nome indicato tra quelli che potrebbero sfilarci al pulito laziale (maglia numero undici) se sarà un vero caso vedremo ma intanto ieri Giuseppe Signorini è stato il caso del giorno. Ha saltato la partita per colpa di un affaticamento muscolare un «normale» pomeriggio di riposo se non ci fossero stati ieri giorni «casi» indizi di un mal essere «strisciante» prima la cura con la quale gli osservatori hanno seguito le sue ultime mosse poi il colloquio «riservato» con Sacchi poi ancora quei tanti «casi» e «sussurri» non proprio ottimistici sulla sua presenza in campo contro il Portogallo.

Un altro tormentone in azzurro? Chissà forse potrebbe lui Sacchi e i compagni negano. Naturalmente lui anzi contrattacca. «È maligno chi dice che il mio male è diplo matico. È tutto vero invece. Ho saltato la partita amichevole perché sono un po' affaticato. Il terreno di Coverciano non è proprio il massimo e ho qualche dolore da sinistra, ai flessori. Ma non è niente di preoccupante domani (oggi ndr) riprenderò ad allenarmi». Evani di maglia di stanza e rivale di campo tiene botta alla bla bla di Signorini. «È tutto vero non c'è nulla di inventato. Sta mattina (ieri ndr) è venuto in camera il medico a visitarmi». E Sacchi? Il ct avallatelli ieri al quanto nervosetto ha liquidato il problema in due battute. «Signorini non ha giocato perché ha sentito un dolore muscolare. Non dovrebbe essere nulla di grave. Resta titolare? Sì. Ma non va a giocare dipenderà dalle sue condizioni fisiche. Però è rimasto fuori dal giro così tanto che qui si non mi accorgevo più della sua mancanza».

Il caso dunque resta apr

to. Come prima chissà forse potrebbe. Ma intanto Portogallo o meno resta il fatto che rispetto ad un anno fa la situazione di Signorini è cambiata. In tanto parlano i numeri allora di questi tempi il pulito laziale era il capocannoniere del campionato e viaggiava a quota dieci reti. Quest'anno siamo ancora a quota tre e due sono di rigore. Crisi di astinenza? Non proprio perché Signorini ha un certificato di giustificazione qualificato un brutto infortunio alla caviglia destra che lo ha tenuto lontano dal palcoscenico per 60 giorni e lo ha costretto in pratica a fare una preparazione in bilico.

Ma nel «nuovo» Signorini non ci sono solo i problemi di forma ma a tenere banco c'è anche la dimensione di un giocatore che un anno fa veniva dal loggia scaccapensieri ma in questo periodo ha lui che si è lasciato alle spalle un stagione con ventisei gol all'attivo. Però ci sono alcune inconfidenze. Perché i contratti pubblici in sottoscrizioni negli ultimi due mesi ci sono le pressioni di media e ci sono quelli di un'industria che si sono fatti di un Signorini che in 1987-88 di Gascoigne, soppiantato con una certa «pescantezza» il ruolo di leader della Lazio. Voci di chiacchiere sussurri che almeno in un gioco del «chissà» forse potrebbe. Ma se è davvero un caso lo supremo mercoledì di

«Giornalisti venite e imparate»

FIRENZE. Stavolta Sacchi ha superato se stesso per tre giorni nel febbraio dell'anno prossimo allecherà anche i giornalisti e gli altri tutto pronto date orari lezioni teoriche lezioni pratiche. C'è posto perfino per un mini torneo di football. Un pieghevole illustra contenuti argomenti relatori e temi da trattare. Tre giorni un paio.

Il cerchio adesso è completo. Avevamo sempre avuto il sospetto che il ct trovasse «poco tonica» la truppa della carta stampata e quella tv o che le trovasse «propense a viver di rendita studiando poco o nulla il «nuovo» ma da lui ipotizzare un «corso intensivo» anche per noi ce ne passava. Dopo il sospetto un dubbio e se questo fosse solo il primo segnale? Mettiamo che mercoledì arrivi la qualificazione a Usa '94 a quel punto sull'onda dell'entusiasmo le lezioni potrebbero moltiplicarsi toccando chiunque perfino in casa. Orrori, il lunedì al bar si parlerà di «letico» e di «rombo» non di ar-

Nella lunga serie di incontri meeting e conferenze in programma nei prossimi mesi a Coverciano, c'è spazio anche per un'iniziativa curiosa: uno «stage di aggiornamento» per i giornalisti nel febbraio del '94. I giornalisti saranno ospiti per tre giorni nel centro alberghiero che accoglie generalmente gli azzurri, per ritrovarsi poi sui «banchi di scuola» o addirittura sul campo con Sacchi insegnante.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

batr venduti e rigori negati grandi come una casa. L'Italia del pallone andrà in America comparta magari scalando le marciature. Per ora accontentarsi dei giornalisti si troveranno il 24 febbraio a Coverciano alle 11 di mattina «ospiti» spiega il comunicato - della struttura alberghiera del Centro Tecnico. Gratis d'altra parte. Ma chi saranno i «convocati»? Provvederà Sacchi anche qui? No spiega un foglio «all'individuazione dei partecipanti provve-

dono i direttori dei giornali» i quali dovranno dunque calarsi nei panni del ct. Siamo il primo giorno arrivo ore 11. Poi? Ore 12 pranzo. Be' qui ci sono degli specialisti del mangiare, ma l'aula magna alle 13.30 è un'altra cosa. Quattro ore di lezioni si forma sui banchi di scuola. Molissimi i nomi dei relatori a darsi il cambio «svantati» temi. Al centro c'è sempre un pallone. Ne parla Sandrino Mazzola come il dottor Vecchietti o come lo stesso Amigo. C'è anche Via nello ma per somma sfortuna

non è Raimondo. Non c'è niente da ridere. Inquietante alle ore 21 presentazione in anteprima del museo multimediale. Per fortuna arriva la cena. Però si va a letto presto. Dove? «La sistemazione» dice il rigaglio - in camera doppia uso singolo. Ma è la facilità delle testate «scegliere di occupare la camera con due giornalisti» i direttori-ct possono essere «sardi».

È già un nuovo giorno a scuola dalle 9 alle 11.30 ma il bello arriva nell'ora successiva con la lezione sul campo. Vi immaginate certi protagonisti di Proccacci e Appelli palla al piede? Un po' come imma-ginare Benarrivo e Schillaci con penna e lacchino il pomeriggio via via ischio di nuovo in aula magna ma per parlare di «stress». Chiunque sia l'ora-tore lascia il posto a un cronista sportivo. Terzo giorno tocca al mini torneo di football. Possi-bile? C'è scritto sul foglio. Giornalisti in allenamento. America arriviamo Sacchi ha superato se stesso. L.F.Z.

Sorpresa: i tifosi viola fanno pace con la squadra

TRIESTE. Quattro bandiere (una viola una azzurra una tricolore e una col giglio rosso) simbolicamente legate assieme, un caloroso e prolungato applauso, l'ingresso delle «quattro» simili a quello durato il minuto di raccogli-mento osservato in memoria di Mirko Cechchi. Con Firenze e la nazionale hanno fatto pace i amichevoli di ieri pomeriggio fra gli azzurri e la Primavera della Fiorentina. Il sancito questo evento. È il primo ad essere soddisfatto è stato il presidente federale Antonio Matarrese. «Sono rimasto veramente soddisfatto del pubblico fiorentino che è stato eccezionale. Pace fatta? Me lo auguro vivamente. Sarebbe un gioco continuo».

Pace è pubblico a parte i amichevoli (4-0)

con i giovani viola ha messo in evidenza un buon Casiraghi, autore di una doppietta e di un palo. Fra il laziale e il compagno di reparto Roberto Baggio l'interista si è perfezionando e i due si integrano a vicenda. Sacchi ha lanciato a riprova precauzionale Signorini e ha schierato col numero 11 Evani. Per il resto nessuna novità con Pagliuca fra i pali Benarrivo Costacurta Baresi e Maldini sulla linea difensiva Stroppa Dino Baggio Donadoni ed Evani a centrocampo Casiraghi e Roberto Baggio di punta. Due tempi di 35 minuti ciascuno con i soli Evani Stroppa e Benarrivo in campo per intera partita. Nella ripresa altri due gol Mancini (rigore) e Simone Panucci è stato impiegato come centrale e a metà del secondo tempo gli esterni Mussi e Benarrivo hanno invertito il ruolo. F.D.